

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1554 del 19/09/2023

Seduta Num. 39

Questo martedì 19 **del mese di** Settembre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/1608 del 12/09/2023

Struttura proponente: SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA,
POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

Oggetto: LEGGE REGIONALE 23 GIUGNO 2017, N. 11 SOSTEGNO ALL'EDITORIA
LOCALE. APPROVAZIONE DEL "PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI
DELLE IMPRESE DELL'INFORMAZIONE 2023 DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 3
DELLA L.R. 11/2017 E RELATIVO AVVISO PUBBLICO PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge Regionale 23 giugno 2017, n. 11, recante:
"Sostegno all'editoria locale";

Richiamati in particolare:

- il comma 1 dell'art. 1, secondo cui la Regione Emilia-Romagna sostiene le imprese operanti nel settore dell'editoria in ambito locale, in primo luogo per la loro qualificazione e innovazione, perseguendo l'obiettivo di una sempre maggiore informazione ai cittadini e della loro partecipazione attiva alla formazione dei processi decisionali;

- il comma 2 dell'art. 1, secondo cui la Regione, tra gli altri obiettivi, promuove appositi interventi volti a scongiurare l'impoverimento del panorama dell'informazione locale e la standardizzazione dei contenuti nonché a contrastare eventuali squilibri territoriali, sostenere l'innovazione organizzativa e tecnologica;

- l'art. 2, secondo cui fanno parte delle imprese dell'informazione operanti in ambito locale oltre ai soggetti ivi indicati anche le imprese, aventi qualsiasi forma giuridica, iscritte nel Registro degli operatori di comunicazione (ROC) che svolgono la propria attività nell'ambito della emittenza televisiva digitale terrestre (DTT);

- l'art. 3, che indica i requisiti per l'accesso a contributi e incentivi che devono essere posseduti da parte delle imprese dell'informazione operanti in ambito locale;

- il comma 1, lettera a) dell'art. 5, secondo cui la Regione, incentiva, tra gli aspetti, l'innovazione tecnologica delle attrezzature;

- il comma 1 dell'art. 6, che prevede, tra le varie forme di contributi concedibili, quella della concessione di contributi di parte corrente o in conto capitale;

- l'art. 11, recante: "Norma sugli aiuti di Stato";

Richiamato, inoltre, il comma 3 dell'art. 6 della medesima Legge regionale, secondo cui la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione assembleare e acquisito il parere del

CORECOM, approva il "Programma annuale degli interventi da finanziare" che, tra gli altri elementi, definisce, per ogni intervento:

- la tipologia delle spese ammissibili e la misura massima dell'agevolazione in percentuale della spesa ammessa;

- le modalità e i termini di riconoscimento di contributi e incentivi in conformità all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59) nonché i soggetti amministrativi gestori delle procedure finalizzate alla loro concessione ed erogazione;

- le modalità di svolgimento dei controlli sulle attività svolte dai beneficiari dei contributi previsti dalla sopra indicata L.R.;

Richiamati altresì:

- l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59) nonché i soggetti amministrativi gestori delle procedure finalizzate alla loro concessione ed erogazione;

Premesso:

- che, con la Decisione (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2017/899 del 17 maggio 2017, l'Unione europea - al fine di garantire l'efficace transizione dei territori comunitari verso la tecnologia 5G per il traffico dei dati mobile - ha imposto agli stati membri di liberare una precisa porzione di spettro elettromagnetico (banda 700 MHz);

- che la progressiva liberazione delle frequenze 700 MHz,

che ha seguito tempistiche diverse sul territorio nazionale sulla base della suddivisione per aree geografiche operata dal DM 19 giugno 2019 ess. mm., si è accompagnata all'implementazione di nuovi standard di trasmissione televisiva digitale terrestre. In particolare, in linea con gli obiettivi della politica audiovisiva europea e nazionale di coesione sociale, pluralismo dei mezzi di comunicazione e diversità culturale e con la finalità della più efficiente gestione dello spettro consentita dall'impiego delle tecnologie più avanzate, i diritti d'uso delle frequenze di cui sono titolari gli operatori di rete sono stati convertiti in diritti d'uso di capacità trasmissiva in multiplex di nuova generazione, secondo i criteri definiti dall'Autorità per le garanzie delle comunicazioni (Agcom) nel Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio televisivo in ambito nazionale e locale (PNAF);

- che il termine previsto per il completamento della transizione alla tecnologia 5G e per liberare la banda 700 MHz era stato fissato alla fine del 2020 e che, tuttavia, è stata assicurata una flessibilità di due anni per quegli Stati membri che avessero addotto giustificate ragioni;

- che, tra quelli che hanno deciso di avvalersi della suddetta flessibilità è rientrato lo Stato italiano che, con l'articolo 1, comma 1032, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 31 dicembre 2018, n. 145, ha stabilito che la suddetta transizione avrebbe dovuto completarsi entro il 30 giugno 2022 per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di relativi diritti d'uso in ambito nazionale e locale e la ristrutturazione del multiplex contenente l'informazione regionale da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale;

Considerato:

- che, se da un lato la tecnologia 5G rappresenta il futuro per la connettività di nuova generazione d'altro lato il passaggio al digitale terrestre DVB T2, necessario ad implementare tale

tecnologia, ha messo in crisi l'attività delle emittenti televisive locali che hanno dovuto abbandonare la banda 700 MHz per le loro trasmissioni e che rischiano di dovere interrompere o limitare così la loro attività;

- che, in definitiva, il processo di transizione al 5G rischia di danneggiare un comparto la cui rilevanza, come noto, riveste contorni di carattere non solo prettamente economici ma anche sociali e di tenuta democratica del sistema dato che le emittenti televisive locali svolgono un ruolo fondamentale nel garantire l'adeguata copertura informativa del territorio, fornendo un servizio a tutta la collettività e consentendo alla popolazione di fruire di un'informazione in linea con i principi del pluralismo, della diversità culturale e della valorizzazione delle realtà locali;

- il comparto televisivo locale dovrà quindi necessariamente adeguarsi alle evoluzioni normative e tecnologiche sopra descritte mediante la realizzazione di investimenti volti ad adattare i sistemi di messa in onda e di gestione del segnale alle nuove tecnologie di trasmissione;

Considerata la necessità - nel dare attuazione a quanto disposto nei citati articoli della legge regionale n. 11/2017 e, in particolare, nell'articolo 6, comma 3 della medesima legge regionale - di prevedere che il Programma degli interventi da finanziare nell'anno 2023 debba avere ad oggetto - per le ragioni sopra esposte - il sostegno degli investimenti delle imprese operanti nell'ambito della emittenza televisiva digitale terrestre (DTT)";

Sentita la Commissione assembleare V, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità che ha espresso parere favorevole nella seduta del 14/09/2023 (prot. n. PG/2023/22384 del 14/09/2023);

Acquisito il parere del CORECOM espresso in data 14/09/2023 e trasmesso con lettera prot. n. 14/09/2023.0938103.E;

Viste:

- la Legge regionale 27 dicembre 2022, n. 23, recante

"DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2023";

- la Legge regionale 27 dicembre 2022, n.24, recante: "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2023)";

- la Legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25, recante: "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2025";

- la L.R. 28 luglio 2023, n.11 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025;

- la propria deliberazione n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025" e succ.mod.;

Considerato che sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione del bilancio della Regione Emilia-Romagna 2023-2025 è stata stanziata una somma complessiva pari a € 250.000,00;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della medesima Deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022 avente ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";

- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamate infine:

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

- la determinazione n. 5595 del 25 marzo 2022 avente ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- la determinazione n. 1633 del 27 gennaio 2023 avente ad oggetto "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";

- la determinazione n. 14040 del 26/06/2023 recante "Conferimento incarico di Dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie";

Visto infine il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Dato atto che, il Responsabile del Procedimento indicato nel sopra citato programma ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di dare attuazione a quanto disposto negli articoli della legge regionale n. 11/2017 indicati in premessa e in particolare dall'articolo 6, comma 3 della medesima legge regionale;

2. di approvare conseguentemente l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il "PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI DELLE IMPRESE DELL'INFORMAZIONE 2023 DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 3 DELLA L.R. 11/2017 E RELATIVO AVVISO

PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI";

3. di stabilire che la somma complessiva destinata al finanziamento degli interventi indicati nel bando di cui al punto 2 del presente dispositivo ammonta a complessivi € 250.000,00, a tale fine stanziati, per l'annualità 2023, sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025;

4. di demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica e/o riapertura dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento qualora se ne ravvisi la necessità;

- a seguito dell'istruttoria formale e dell'esame di merito delle domande di contributo:

- ✓ all'adozione dei provvedimenti amministrativi che approvano l'elenco delle domande non ammissibili, con l'indicazione delle relative motivazioni;

- ✓ all'adozione, tenendo conto delle proposte avanzate da nucleo di valutazione previsto nel bando approvato con il presente provvedimento, del provvedimento amministrativo che approva la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, che concedono i relativi contributi e impegna le relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- ✓ all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi e alle richieste di emissione dei relativi titoli di pagamento;

- all'adozione di tutti gli altri provvedimenti che si dovessero rendere necessari per integrare, interpretare, correggere e attuare la disciplina contenuta nel bando e che non

presuppongono scelte discrezionali e di indirizzo politico;

5. di dare atto che, secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative richiamate in parte narrativa.



LEGGE REGIONALE 23 GIUGNO 2017, n. 11

SOSTEGNO ALL'EDITORIA LOCALE

"PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI DELLE IMPRESE DELL'INFORMAZIONE 2023 DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 3 DELLA L.R. 11/2017 E RELATIVO AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI"



INDICE

1. Premesse e contesto. Obiettivi del programma, riferimenti normativi e dotazione finanziaria	Pag.
1.1 Obiettivi del programma	Pag.
1.2 Riferimenti normativi	Pag.
1.3 Dotazione finanziaria	Pag.
2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità	Pag.
3. Caratteristiche dei progetti finanziabili	Pag.
3.1 Interventi ammissibili	Pag.
3.2 Spese ammissibili	Pag.
4. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo	Pag.
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	Pag.
6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	Pag.
6.1 Istruttoria di ammissibilità formale	Pag.
6.2 Valutazione di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi	Pag.
7. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni	Pag.
8. Proroghe	Pag.
9. Rendicontazione delle spese	Pag.
9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	Pag.
9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	Pag.
9.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti	Pag.
10. Obblighi a carico dei beneficiari	Pag.
10.1 Obblighi di carattere generale	Pag.
10.2 Stabilità delle operazioni	Pag.
10.3 Obblighi di pubblicazione	Pag.
11. Controlli	Pag.
12. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate	Pag.
13. Informazioni sul programma e sul procedimento	Pag.
ALLEGATI	
Allegato A – Modello di domanda	Pag.
Allegato B– Modello di procura speciale	Pag.
Allegato C - Informativa per il trattamento dei dati personali	Pag.

1. Premesse di contesto. Obiettivi del programma, riferimenti normativi e dotazione finanziaria

Premesse e contesto

Con la Decisione (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2017/899 del 17 maggio 2017, l'Unione europea - al fine di garantire l'efficace transizione dei territori comunitari verso la tecnologia 5G per il traffico dei dati mobile - ha imposto agli stati membri di liberare una precisa porzione di spettro elettromagnetico (banda 700 MHz). La progressiva liberazione delle frequenze 700MHz, che ha seguito tempistiche diverse sul territorio nazionale sulla base della suddivisione per aree geografiche operata dal DM 19 giugno 2019 ess. mm., si è accompagnata all'implementazione di nuovi standard di trasmissione televisiva digitale terrestre. In particolare, in linea con gli obiettivi della politica audiovisiva europea e nazionale di coesione sociale, pluralismo dei mezzi di comunicazione e diversità culturale e con la finalità della più efficiente gestione dello spettro consentita dall'impiego delle tecnologie più avanzate, i diritti d'uso delle frequenze di cui sono titolari gli operatori di rete sono stati convertiti in diritti d'uso di capacità trasmissiva in multiplex di nuova generazione, secondo i criteri definiti dall'Autorità per le garanzie delle comunicazioni (Agcom) nel Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio televisivo in ambito nazionale e locale (PNAF). Il termine previsto per il completamento della transizione alla tecnologia 5G e per liberare la banda 700 MHz era stato fissato alla fine del 2020. E' stata assicurata, tuttavia, una flessibilità di due anni per quegli Stati membri che avessero addotto giustificate ragioni. Tra quelli che hanno deciso di avvalersi della suddetta flessibilità è rientrato lo Stato italiano che, con l'articolo 1, comma 1032, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, modificato dall'art. 1, comma 1106, della legge 31 dicembre 2018, n. 145, ha stabilito che la suddetta transizione avrebbe dovuto completarsi entro il 30 giugno 2022 per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di relativi diritti d'uso in ambito nazionale e locale e la ristrutturazione del multiplex contenente l'informazione regionale da parte del concessionario del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

Se da un lato la tecnologia 5G rappresenta il futuro per la connettività di nuova generazione d'altro lato il passaggio al digitale terrestre DVB T2, necessario ad implementare tale tecnologia, ha messo in crisi l'attività delle emittenti televisive locali che hanno dovuto abbandonare la banda 700 MHz per le loro trasmissioni e che rischiano di dovere interrompere o limitare così la loro attività. Si tratta in definitiva di un processo di transizione che rischia di danneggiare un comparto la cui rilevanza, come noto, riveste contorni di carattere non solo prettamente economici ma anche sociali e di tenuta democratica del sistema dato che le emittenti televisive locali svolgono un ruolo fondamentale nel garantire l'adeguata copertura informativa del territorio, fornendo un servizio a tutta la collettività e consentendo alla popolazione di fruire di un'informazione in linea con i principi del pluralismo, della diversità culturale e della valorizzazione delle

realtà locali. Il comparto televisivo locale dovrà quindi necessariamente adeguarsi alle evoluzioni normative e tecnologiche sopra descritte mediante la realizzazione di investimenti volti ad adattare i sistemi di messa in onda e di gestione del segnale alle nuove tecnologie di trasmissione.

1.1 Obiettivi del programma

1. Date le premesse di contesto, con il presente programma la Regione intende supportare le emittenti televisive locali aiutando loro a sostenere i costi relativi agli investimenti necessari, a seguito del passaggio al digitale terrestre di nuova generazione (DVB T2), ad aumentare la loro capacità di trasmissione e a garantire, in questo modo, la continuità della loro attività quale condizione necessaria per assicurare una informazione libera e plurale alla base di una società democratica e aperta, una sempre maggiore informazione ai cittadini, scongiurare l'impoverimento del panorama dell'informazione locale e la standardizzazione dei contenuti nonché contrastare eventuali squilibri territoriali.

1.2 Riferimenti normativi

1. Con il presente programma viene data attuazione a quanto previsto nella Legge regionale n. 11/2017 e, in particolare negli articoli 1, 5, comma 1, lettera a) e 6, comma 1, lettera a).

1.3 Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente programma sono pari a complessivi € **250.000,00**. Tale dotazione potrà essere incrementata a discrezione della Giunta qualora dovesse realizzarsi una disponibilità ulteriore di risorse a valere sul bilancio gestionale della Regione Emilia-Romagna.

2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità

1. Possono presentare domanda di contributo ai sensi del presente programma le imprese e gli operatori dell'informazione operanti in ambito locale che svolgono la propria attività nell'ambito della emittenza televisiva digitale terrestre (DTT) e che sono state interessate dallo spostamento delle frequenze conseguente al passaggio al nuovo digitale terrestre.

2. Non possono presentare domanda di contributo e accedere ai benefici del presente programma:

- le imprese riconducibili a partiti e movimenti politici, organizzazioni sindacali, professionali e di categoria secondo la normativa vigente;
- le imprese che sono state sanzionate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per violazione del titolo IV, capo II del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi

di media audiovisivi e radiofonici), in materia di tutela dei minori, compiuta successivamente all'entrata in vigore della Legge regionale n. 11/2017 e nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione delle domande di contributo di cui al presente programma;

- le imprese che trasmettono o promuovono programmi con contenuti vietati ai minori;
- le emittenti di televendita, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera aa), numero 6, del decreto legislativo n. 177 del 2005;
- le imprese i cui titolari o editori hanno riportato condanna, anche non definitiva, per i reati di cui al libro II, titolo II, capo II (Dei delitti dei privati contro la pubblica amministrazione) ovvero al titolo XIII, capo II (Dei delitti contro il patrimonio mediante frode) del codice penale;
- le imprese che pubblicizzano il gioco d'azzardo secondo la normativa vigente.

3. I soggetti indicati nel comma 1 devono possedere, al momento della presentazione della domanda di contributo, i seguenti **requisiti soggettivi di ammissibilità**:

- devono avere l'unità locale o la sede operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- devono essere regolarmente costituite, attive ed iscritte nel REA tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio nonché essere iscritte da almeno un anno nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) ed essere in regola con la comunicazione annuale obbligatoria;
- devono svolgere l'attività disponendo di una testata giornalistica regolarmente registrata al tribunale competente, con un direttore responsabile iscritto all'Ordine dei giornalisti;
- devono disporre di una redazione giornalistica composta da almeno due giornalisti, professionisti o pubblicisti, dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno o part-time e assunti nel rispetto dei contratti di lavoro nazionali giornalistici e un numero di praticanti non superiore alla metà dei giornalisti;
- devono avvalersi, per l'attività giornalistica, esclusivamente di personale iscritto all'Albo dei giornalisti di cui all'articolo 26 della legge 3 febbraio 1963, n. 69 (Ordinamento della professione di giornalista), assunto nel rispetto della contrattazione collettiva nazionale del comparto o retribuito mediante equo compenso così come definito dalla legge 31 dicembre 2012, n. 233 (Equo compenso nel settore giornalistico) coerentemente con i principi stabiliti dal Patto per il lavoro;
- devono essere in regola con il pagamento degli stipendi. In caso contrario, a pena di decadenza dal contributo riconosciuto e con recupero delle somme eventualmente erogate ai sensi dell'articolo 10 comma 4 della L.R. n. 11/2027, hanno l'obbligo di rientrare in una situazione di regolarità entro tre mesi dalla data di riconoscimento del contributo stesso; nelle more del periodo necessario alla regolarizzazione, l'effettiva erogazione del contributo o di altro incentivo è sospesa;

- devono dedicare all'informazione locale autoprodotta una fascia oraria complessiva del proprio palinsesto diurno (ore 7-24.00) pari a una quota complessiva di almeno il 60 per cento dell'attività giornalistica svolta dalla propria redazione;
- se trasmettono contenuti riferibili alla televendita questi non devono essere trasmessi in misura superiore alle percentuali stabilite dalla normativa nazionale per i contributi annuali statali alle tv locali;
- devono essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili avendo ottemperato alle disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- devono essere in regola con gli adempimenti previsti dalle norme sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;
- non devono trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale previsto dal Decreto legislativo 14/2019, così come modificato ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- non devono rientrare nei casi previsti dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159¹;

3. Caratteristiche dei progetti finanziabili

3.1 Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni previste nel presente programma gli interventi finalizzati all'acquisizione della capacità trasmissiva sulle frequenze rilasciate dagli operatori di rete titolari di diritti d'uso dei canali in ambito locale con lo scopo di aumentare, per un periodo minimo di almeno 3 anni, la copertura del segnale nel territorio della Regione Emilia-Romagna.
2. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere realizzati nel periodo ricompreso tra la data di presentazione della domanda e la data del **30 aprile 2024**.

3.2 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dall'emittente televisiva locale strettamente necessarie e funzionali a realizzare gli interventi di cui al paragrafo 3.1. Non costituiscono spese ammissibili:

¹ Tale requisito verrà verificato a campione acquisendo la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011.

- quelle sostenute per il pagamento dell'I.V.A., salvo nei casi in cui tale imposta non sia recuperabile, e per il pagamento di tasse e altre imposte;

- quelle sostenute in auto-fatturazione.

2. Le fatture relative agli interventi ammessi a finanziamento per essere considerate ammissibili:

- **debbono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo ricompreso tra la data di presentazione della domanda e la data del 30 giugno 2024**, ovvero la data di presentazione della rendicontazione delle spese, se precedente, e debbono comunque riferirsi alle attività e agli interventi svolti entro il 31 dicembre 2024, salve eventuali proroghe;

- devono contenere, ai sensi di quanto prescritto dall'art. 5 del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, l'indicazione del CUP (Codice Unico di Progetto), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, riportato nell'atto di concessione o comunicato al momento di assegnazione dell'incentivo stesso ovvero al momento della richiesta dello stesso.

3. Le spese previste per la realizzazione degli interventi per essere considerate ammissibili devono, inoltre:

- essere riferite a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;

- contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili in uno o più conti correnti intestati al beneficiario;

- effettivamente sostenute dal beneficiario e pagate esclusivamente con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
<p>Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)</p>	<p>Disposizione di bonifico in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
<p>Ricevuta bancaria singola (RI.BA)</p>	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione.
<p>Sepa Direct Debit (SDD)</p>	<p>Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata</p> <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata;

	<ul style="list-style-type: none"> il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; Modello F24 quietanzato , nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.
Sistema PAGO PA	Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario del conto corrente; il riferimento al pagamento; il codice identificativo dell'operazione. Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata Avviso di pagamento
Carta di credito/debito aziendale (ad esclusione di quelle prepagate)	Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario del conto corrente; l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario della carta aziendale; le ultime 4 cifre della carta aziendale; l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> il fornitore; l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); la data operazione; le ultime 4 cifre della carta aziendale. Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto.

4. I beneficiari devono istituire un sistema di contabilità separata per l'operazione o una codificazione contabile adeguata che garantisca una chiara identificazione e differenziazione delle spese relative all'operazione agevolata rispetto alle spese del beneficiario sostenute per altre attività.

4. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo

1. Il contributo previsto nel presente programma sarà concesso nella forma del fondo perduto, nella misura massima dell'80% della spesa ammessa e per un importo, comunque, non superiore a euro **70.000,00**.

2. Nel caso di più domande presentate dallo stesso soggetto e riferite a unità locali diverse, la somma complessiva dei contributi concedibili sulle domande presentate non potrà comunque superare la soglia massima di contributo di euro 50.000,00. Pertanto, in tale circostanza specifica, la soglia massima di contributo pari a euro 50.000,00 è riferita al soggetto proponente e non al singolo progetto presentato.

3. I contributi previsti dal presente programma sono concessi nell'ambito del "**Regime de minimis**", così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

4. **I contributi previsti dal presente programma non sono cumulabili, per le stesse spese e per i medesimi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche.**

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

1. Le domande di contributo dovranno essere compilate utilizzando esclusivamente, a pena di inammissibilità delle stesse, la modulistica di cui all'Allegato A al presente programma e dovranno essere inviate alla Regione esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: **industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

2. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione e trasmissione delle stesse.

3. Le domande di contributo potranno essere presentate:

- dal legale rappresentante dell'impresa che intende effettuare l'investimento;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale dell'impresa, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La **procura speciale**, il cui modello è indicato nell'Allegato B al programma, deve essere sottoscritta, digitalmente o in forma autografa², dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata digitalmente o in forma autografa³ dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico.

4. La domanda di contributo dovrà essere sottoscritta digitalmente e sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere fornite secondo il modello di cui all'Allegato A, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi nel presente programma e richiesti per accedere ai contributi;

- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo del richiedente al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;

- la descrizione degli interventi da realizzare per le finalità previste nel presente programma;

² In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

³ In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

- l'attuale copertura del segnale sul territorio regionale prima dell'intervento e la copertura del segnale che si otterrà per effetto dell'intervento da realizzare;
- i costi previsti per la realizzazione dell'intervento;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel programma a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi.

5. Alla domanda di contributo dovranno essere obbligatoriamente allegati i preventivi di spesa per la realizzazione dell'intervento.

6. I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00⁴. Poiché la domanda viene trasmessa tramite PEC, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, dovranno:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella domanda di contributo: la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo;
- conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco.

7. Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione nel periodo compreso tra la data del 2° ottobre 2023 e la data del 20 ottobre 2023⁵.

6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

1. La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 123/98. La formazione della graduatoria sarà effettuata dando la precedenza, in primo luogo, ai progetti che otterranno il punteggio più alto secondo i parametri indicati nel successivo paragrafo 6.2. Nel caso in cui due o più domande ottengano lo stesso punteggio verrà data precedenza alla domanda che verrà trasmessa per prima, facendo fede – a tale riguardo - la data e il momento temporale di ricezione della PEC all'indirizzo regionale di posta elettronica certificata sopra indicato.

⁴ Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

⁵ Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato potrà procedere alla riapertura dei termini qualora, in base alle domande presentate, risulti un parziale utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del presente programma. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità i termini entro i quali dovranno essere presentate le domande di contributo potranno essere modificati con provvedimento del Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o del soggetto da lui delegato. Di tale eventuale modifica verrà data notizia, con congruo anticipo, tramite pubblicazione delle nuove finestre e delle nuove scadenze sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti>, nella sezione dedicata al programma.

2. L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio ai fini dell'ammissibilità.

3. L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di cui al comma 7 del paragrafo 5. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dall'inizio dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1. Istruttoria di ammissibilità formale

1. **L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale** verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, con il supporto del **Comitato regionale per le Comunicazione (CORECOM)** dell'Emilia-Romagna.

2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- la completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti e salva la facoltà di attivazione del soccorso istruttorio;
- il possesso, in capo all'impresa richiedente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente programma.

3. Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito, nel caso in cui difettino di uno dei requisiti di ammissibilità formale previsti nel presente programma.

6.2. Valutazione di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. **Le domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutate nel merito**, secondo i seguenti criteri e relativi punteggi:

- a) aree del territorio coperte dal segnale per effetto dell'intervento (in kmq) (max 50 punti)
- b) popolazione raggiunta per effetto dell'intervento (max 50 punti)

2. **Ai fini dell'ammissione al finanziamento e della formazione della graduatoria le domande** dovranno ottenere, a seguito della valutazione di merito, un punteggio pari ad almeno **50 punti su 100**

3. La valutazione di merito dei progetti sarà svolta da un **Nucleo di Valutazione** nominato con provvedimento del Direttore generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro

interno al Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

7. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

1. Il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato provvede, a seguito dell'istruttoria formale e della valutazione di merito:

- ad adottare i provvedimenti amministrativi di rigetto delle domande non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni; prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande verrà notificato ai proponenti, tenendo conto del principio del non aggravio del procedimento nei casi in cui il rigetto si basi su motivazioni oggettivamente non contestabili da parte del richiedente, un preavviso ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive o il soggetto da lui delegato procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità o non finanziabilità della domanda;

- ad adottare, tenendo conto delle proposte avanzate dal nucleo di valutazione, il provvedimento amministrativo che approva la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse, e concedere i relativi contributi.

2. Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi per il personale giornalistico (INPG) e per il restante personale abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo e la domanda di contributo sarà considerata decaduta;

- che l'importo del plafond previsto dal regime "De minimis" sia tale da consentire, in toto o in parte, la concessione stessa in capo al richiedente.

8. Proroghe

1. Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, di rendicontazione dei progetti potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, adeguatamente motivata, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso e per un periodo non superiore a 5 mesi.
2. Le richieste di proroga dovranno, essere trasmesse, tramite l'applicativo SFINGE 2020 prima della scadenza del termine ultimo per la conclusione del progetto, ovvero prima del 31 dicembre 2024, pena la non accettazione delle stesse.
3. La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filiere Produttive che provvede entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento. Tale termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione e/o dei chiarimenti richiesti.
4. L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente l'intervento entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere l'intervento oltre i termini previsti nel programma, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

9. Rendicontazione delle spese

1. Il beneficiario del contributo, concluso l'intervento, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

1. La rendicontazione delle spese dovrà:

- essere compilata utilizzando esclusivamente, a pena di irricevibilità della stessa, la modulistica che sarà resa disponibile sul sito regionale al seguente indirizzo: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti>;

- essere sottoscritta digitalmente:

- ✓ dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo, oppure
- ✓ da un altro soggetto al quale è conferito, con apposita procura speciale, un mandato con rappresentanza ad agire in nome e per conto del rappresentante legale dell'impresa.

La procura speciale deve essere sottoscritta manualmente dal rappresentante legale del soggetto richiedente ed essere allegata, unitamente ad una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, alla domanda di contributo.

- essere trasmessa alla Regione esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: **industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it**. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità.

2. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: **industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

3. La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, in un'unica soluzione e secondo le modalità che saranno definite nel manuale di rendicontazione, entro il termine del **30 giugno 2024**, salvo proroga autorizzata. La mancata presentazione della rendicontazione entro la scadenza sopra indicate determina la decadenza e la revoca totale del contributo.

9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

1. Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

2. **Alla rendicontazione delle spese** dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- **una documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml e relative copie in formato .pdf) e delle quietanze di pagamento;
- **una documentazione amministrativa,** per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;
- **una documentazione di progetto,** riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo

svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal programma.

3. La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel programma e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

9.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

1. L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dal Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

2. A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa la suddetta struttura organizzativa provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente programma e nel manuale di rendicontazione, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare e liquidare l'importo del contributo liquidabile, tenuto conto della percentuale e dell'importo massimo indicati nel presente programma;
- a revocare totalmente il contributo qualora dalla documentazione di spesa si desuma che l'intervento realizzato non è conforme agli obiettivi e ai contenuti previsti nel presente programma.

3. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

4. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

5. La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese. La richiesta d'integrazione documentale sospende, di norma per 15 giorni e fino ad un massimo di 30, il termine di 80 giorni sopra indicato che riprenderà a decorrere dalla data di protocollazione della documentazione integrativa.

6. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo all'impresa si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010.

10. Obblighi a carico dei beneficiari

1. I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

10.1 Obblighi di carattere generale

1. I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:
 - di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente programma, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
 - di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi all'intervento finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

10.2 Stabilità delle operazioni

1. I beneficiari del contributo, o i soggetti eventualmente ad esso subentrati, devono garantire, almeno per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente programma.
2. Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo o il soggetto ad esso subentrato, nel suddetto periodo:
 - non deve cessare l'attività di impresa svolta all'interno dell'unità locale oggetto dell'intervento⁶;
 - non deve trasferire l'attività produttiva al di fuori della Regione Emilia-Romagna;
 - non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente programma, salvo quanto previsto nel caso di variazione dei soggetti beneficiari.

10.3 Obblighi di pubblicazione

1. Per i contributi a partire da euro 10.000,00 i beneficiari devono attenersi all'obbligo di pubblicazione delle informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019⁷.

⁶ A tale riguardo, nel caso in cui un'impresa cessi l'attività a seguito dell'attivazione di una procedura concorsuale e tale cessazione non sia determinata da comportamenti fraudolenti il contributo concesso non verrà revocato. La cessazione dell'impresa per liquidazione o lo scioglimento volontari comporta, invece, la revoca del contributo concesso e il recupero delle somme liquidate, maggiorate degli interessi legali.

⁷ In particolare:

- **il comma 125 stabilisce** che a partire dall'esercizio finanziario 2018, i soggetti di cui al secondo periodo sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni ;

- **il comma 125 bis stabilisce** che i soggetti che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli

11. Controlli

1. La Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, sul 100% delle domande o su un campione di esse, in ogni momento e fino alla scadenza dei tre anni successivi alla liquidazione del contributo⁸, tutti i controlli e sopralluoghi necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente programma. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) **controlli ex ante la concessione dei contributi:** controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) **controlli ex ante la liquidazione dei contributi:** controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) **controlli ex post la liquidazione dei contributi** finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente programma e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

2. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

3. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

4. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del programma, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo di cui al primo periodo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza;

- **il comma 125 ter stabilisce** che a partire dal 1° gennaio 2020, l'inosservanza degli obblighi di cui ai commi 125 e 125-bis comporta una sanzione pari all'1 per cento degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro, nonché la sanzione accessoria dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione. Decorsi 90 giorni dalla contestazione senza che il trasgressore abbia ottemperato agli obblighi di pubblicazione e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria, si applica la sanzione della restituzione integrale del beneficio ai soggetti eroganti. Le sanzioni di cui al presente comma sono irrogate dalle pubbliche amministrazioni che hanno erogato il beneficio oppure, negli altri casi, dall'amministrazione vigilante o competente per materia. Si applica la legge 24 novembre 1981, n. 689, in quanto compatibile;

- **il comma 125 quinquies stabilisce** che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis, a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio oppure, ove non tenute alla redazione della nota integrativa, sul proprio sito internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza.

⁸ Si segnala tuttavia che su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere fatti anche oltre i 3 anni dalla liquidazione del saldo.

12. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

1. Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente programma.
2. In particolare, si incorre nella decadenza e **revoca totale o parziale**, a seconda dei casi, del contributo qualora si verifichi, nel periodo compreso tra la data della concessione e nei tre anni successivi alla liquidazione del contributo, una delle seguenti ipotesi non esaustive:
 - l'intervento ammesso a contributo non è stato realizzato oppure è stato realizzato, solo in parte;
 - l'intervento ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente programma senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
 - l'attività dell'impresa è cessata o è stata trasferita al di fuori del territorio dell'Emilia-Romagna;
 - l'impresa beneficiaria ha ceduto o alienato o distratto i beni finanziati a terzi;
 - l'impresa beneficiaria ha presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione dell'intervento e/o al relativo contributo;
 - l'impresa beneficiaria non ha presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente programma;
3. Si incorre, inoltre, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora i rappresentanti dell'impresa beneficiaria vengano condannati, con sentenza definitiva, per un reato contro la pubblica amministrazione strettamente connesso alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e/o qualora venga accertata, nei casi previsti dalla legge, la responsabilità penale dell'impresa beneficiaria a causa dei reati commessi dai suoi rappresentanti.
4. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali.

13. Informazioni sul programma e sul procedimento

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente programma ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:
 - sul portale della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti>, nella sezione dedicata al programma;
 - rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, **dalle 9.30 alle 13.00**, Tel. **848800258**, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

2. L'unità organizzativa cui è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente programma è il **Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

3. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: **<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>**. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATO A

"PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI DELLE IMPRESE DELL'INFORMAZIONE 2023 DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 3 DELLA L.R. 11/2017. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI"

MODULO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale, Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive
Viale Aldo Moro 44, 40127 Bologna

MARCA DA BOLLO <i>(apporte qui la marca da bollo da euro 16,00)</i>	Codice Marca da Bollo: _____ Data emissione Marca da Bollo: _____
---	--

- Esente da marca da bollo
(inserire motivo dell'esenzione)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI
NOTORIETA'/AUTOCERTIFICAZIONE**

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____, in data _____, residente in _____, n° _____ c.a.p. _____ Comune _____ Prov. _____
Codice fiscale _____

In qualità di:

- legale rappresentante
- soggetto incaricato in virtù di procura speciale allegata alla presente domanda

CHIEDE

che il soggetto proponente di seguito indicato sia ammesso ai contributi previsti nel "PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI DELLE IMPRESE DELL'INFORMAZIONE 2023 DI CUI ALL'ART. 6 COMMA 3 DELLA L.R. 11/2017 E RELATIVO AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI" approvato con la Delibera di Giunta n. _____ del _____.

A TALE FINE DICHIARA

1. DATI RELATIVI AL PROPONENTE

➤ che il soggetto proponente il progetto è il seguente:

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Indirizzo sede legale	
C.a.p.	
Comune	
Provincia	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Email	
Pec	
Codice Ateco di attività principale	
Codice Ateco di attività secondaria	
Indirizzo Unità locale in Emilia-Romagna	
C.a.p.	
Comune	
Provincia	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Email	
Pec	
Codice Ateco di attività principale	
Codice Ateco di attività secondaria	

2. DATI RELATIVI AI REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL PROPONENTE

➤ **che il proponente è un soggetto in possesso dei seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità:**

- è operante nell'ambito dell'informazione locale svolgendo la propria attività nell'ambito della emittenza televisiva digitale terrestre (DTT);
- non è riconducibile a partiti e movimenti politici, organizzazioni sindacali, professionali e di categoria secondo la normativa vigente
- non è stato sanzionato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per violazione del titolo IV, capo II del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), in materia di tutela dei minori, compiuta successivamente all'entrata in vigore della Legge regionale n. 11/2017 e nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione della presente domanda;
- non trasmette e non promuove programmi con contenuti vietati ai minori;
- non è una emittente di televendita, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera aa), numero 6, del decreto legislativo n. 177 del 2005;
- i titolari o editori non hanno riportato condanna, anche non definitiva, per i reati di cui al libro II, titolo II, capo II (Dei delitti dei privati contro la pubblica amministrazione) ovvero al titolo XIII, capo II (Dei delitti contro il patrimonio mediante frode) del codice penale;
- non pubblicizza il gioco d'azzardo;
- è regolarmente costituito e attivo;
- è iscritto nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) della CCIAA competente per territorio in qualità di:

- impresa iscritta nel Registro delle Imprese;**

OPPURE

- soggetto iscritto nel REA ma non costituito in forma di impresa, in qualità di:**
 - Associazione
 - Fondazione

- Organizzazione di volontariato
- Altri enti del terzo settore (specificare) _____
- Altro (specificare) _____
- è iscritto nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) a partire dal _____ (gg/mm/aa) ed è in regola con la comunicazione annuale obbligatoria;
- svolge l'attività disponendo di una testata giornalistica regolarmente registrata al tribunale competente, con un direttore responsabile iscritto all'Ordine dei giornalisti;
- dispone di una redazione giornalistica composta da almeno due giornalisti, professionisti o pubblicisti, dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno o part-time e assunti nel rispetto dei contratti di lavoro nazionali giornalistici e un numero di praticanti non superiore alla metà dei giornalisti;
- si avvale, per l'attività giornalistica, esclusivamente di personale iscritto all'Albo dei giornalisti di cui all'articolo 26 della legge 3 febbraio 1963, n. 69 (Ordinamento della professione di giornalista), assunto nel rispetto della contrattazione collettiva nazionale del comparto o retribuito mediante equo compenso così come definito dalla legge 31 dicembre 2012, n. 233 (Equo compenso nel settore giornalistico) coerentemente con i principi stabiliti dal Patto per il lavoro;
- è in regola con il pagamento degli stipendi;
- dedica all'informazione locale autoprodotta una fascia oraria complessiva del proprio palinsesto diurno (ore 7-24.00) pari a una quota complessiva di almeno il 60 per cento dell'attività giornalistica svolta dalla propria redazione;
- non trasmette contenuti riferibili alla televendita;

OPPURE

- trasmette contenuti riferibili alla televendita in misura non superiore alle percentuali stabilite dalla normativa nazionale per i contributi annuali statali alle tv locali;

- è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili avendo ottemperato alle disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- è in regola con gli adempimenti previsti dalle norme sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;
- non si trova in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale previsto dal Decreto legislativo 14/2019, così come modificato ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- non rientra nei casi previsti dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

3. DATI RELATIVI AI VERSAMENTI CONTRIBUTIVI

- che, per quanto attiene al versamento dei contributi previdenziali e assicurativi per il personale giornalistico, è in regola con il versamento dei contributi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) per il personale giornalistico;
- che, per quanto attiene al versamento dei contributi previdenziali e assicurativi in generale:
 - è iscritto, ai fini degli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, presso i seguenti istituti:
 - INPS: matricola azienda _____
 - INAIL: codice ditta _____

OPPURE

- non ha una posizione previdenziale o assicurativa aperta per le seguenti motivazioni:
-
-

4. DATI RELATIVI ALL'INTERVENTO PROPOSTO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

FORNITORE (come da preventivi allegati)	DSCRIZIONE DELLA VOCE DI COSTO (come da preventivi allegati)	COSTO PREVISTO (in euro)
TOTALE COSTO		

IMPATTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

IMPATTO SUL TERRITORIO	KMq
Territorio regionale coperto dal segnale prima dell'intervento proposto	
Territorio regionale che sarà coperto dal segnale per effetto dell'intervento proposto	
IMPATTO SULLA POPOLAZIONE	NUMERO DI ABITANTI
Quantità di popolazione raggiunta prima dell'intervento	
Quantità di popolazione che sarà raggiunta per effetto dell'intervento	

5. DICHIARAZIONE REGIME DI AIUTO

- che l'esercizio finanziario (anno fiscale) del proponente inizia il _____ e termina il _____;

6. PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI, DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI PREVISTO NELL'AVVISO

- di avere preso completa visione e conoscenza di quanto contenuto nell'avviso e di essere consapevole, in particolare, delle prescrizioni e degli obblighi in esso contenuti.

ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA

- i preventivi di spesa per la realizzazione dell'intervento;
- la procura speciale (*solamente nel caso in cui la domanda sia presentata da un soggetto diverso dal legale rappresentante*)

Luogo _____ Data _____

Firma digitale

ALLEGATO B
MODELLO DI PROCURA SPECIALE

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi presenta la domanda è persona diversa dal legale rappresentante dell'impresa proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE (DELEGANTE) **IN FORMA AUTOGRAFA** (IN QUESTO CASO DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ INSERITA IN SFINGE INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL MEDESIMO LEGALE RAPPRESENTANTE) OPPURE **DIGITALMENTE** E, PER ACCETTAZIONE ED **ESCLUSIVAMENTE DIGITALMENTE** DAL DELEGATO

Io sottoscritto	
Rappresentante legale di:	

con riferimento al **“PROGRAMMA PER GLI INTERVENTI DELLE IMPRESE DELL'INFORMAZIONE OPERANTI A LIVELLO LOCALE DA FINANZIARE NEL 2023” AVENTE AD OGGETTO IL SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE OPERANTI NELL'AMBITO DELLA EMITTENZA TELEVISIVA DIGITALE TERRESTRE (DTT)**” attuativo della Legge regionale n. 11/2017, con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare ragione sociale)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare denominazione)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

nella persona di:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
Indirizzo e-mail*			
Indirizzo PEC*			
*Si raccomanda di inserire entrambi gli indirizzi			

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

per le seguenti attività

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

- compilazione e presentazione alla Regione Emilia-Romagna della domanda di contributo;
 - per la presentazione della rendicontazione delle spese connesse all'intervento realizzato;
 - per l'elezione del domicilio speciale elettronico presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore sopra indicato relativamente a tutte le comunicazioni attinenti al procedimento amministrativo instaurato a seguito della presentazione della domanda;
 - altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento*):
-

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella domanda corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla domanda rispetto ai documenti conservati dall'impresa e dal procuratore.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA PROPONENTE

FIRMA AUTOGRAFA _____

FIRMA DIGITALE

(ACCOMPAGNATA DALLA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DELEGANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 38, DEL DPR 28.12.2000, N. 445 IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DEL PROCURATORE ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto procuratore, che sottoscrive con firma digitale il presente documento, consapevole delle responsabilità penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera u) del D.P.R. n. 445/2000,

- di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa al presente documento;

- che tutte le dichiarazioni contenute nella pratica sono così ricevute dai dichiaranti e che i documenti informatici allegati alla pratica sono conformi e corrispondono a quanto consegnatogli dai soggetti obbligati/legittimati per l'espletamento e gli adempimenti della pratica specificata nella procura;

- che, al fine di essere esibiti su richiesta, gli originali cartacei o digitali della documentazione trasmessa sono e resteranno disponibili presso la sede del rappresentato/mandante oppure presso il proprio studio/sede/ufficio sito

in:

COMUNE DI

PROVINCIA DI

CAP

VIA , N. CIV

FIRMA DIGITALE DEL PROCURATORE

ALLEGATO C

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

e. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del programma;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente programma.

g. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal programma, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

i. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

j. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

k. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente programma.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile di SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1608

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1608

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1554 del 19/09/2023

Seduta Num. 39

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando